



Discernendo in comune le Preferenze Apostoliche Universali
La terza tappa nella Conferenza dei Superiori Maggiori

2018/16

A TUTTI I SUPERIORI MAGGIORI

Cari Superiori Maggiori:

scrivo questa lettera all'inizio della terza tappa del processo di discernimento in comune sulle *preferenze apostoliche universali* della Compagnia per i prossimi dieci anni. Seguendo il percorso delineato nella mia lettera del 3 Ottobre 2017 (2017/13), noi abbiamo completato la seconda tappa del processo durante la quale il discernimento in comune si è svolto a tre livelli: (a) quello di Province e Regioni; (b) quello dei settori apostolici e delle reti coordinate dai Segretariati della Curia Generale e delle Case Interprovinciali e delle Opere di Roma (DIR); e (c) quello delle Case di Formazione Gesuitica.

Io ringrazio ognuno di voi per l'impegno messo nella pianificazione, lancio e accompagnamento delle prime tappe del discernimento in comune del corpo apostolico della Compagnia di Gesù. È stato il modo concreto di incarnare nella nostra vita quotidiana e nei piani apostolici le deliberazioni e decisioni della Congregazione Generale 36. Ora dobbiamo continuare il viaggio per *cercare e trovare* i segni attraverso i quali lo Spirito Santo ci guida per la migliore realizzazione della nostra missione di riconciliazione e giustizia negli anni a venire.

Cosa ci si aspetta dalle Conferenze dei Superiori Maggiori

In questa terza tappa del processo, ai Superiori Maggiori, riuniti nella Conferenza, è chiesto di intraprendere il proprio discernimento in comune, tenendo conto dei contributi degli altri livelli, per offrire al Generale una proposta di *preferenze apostoliche universali* della Compagnia per i prossimi dieci anni.

Pregheira e fraterna condivisione di movimenti spirituali sono la *conditio sine qua non* di questa tappa. Mantenere la salutare tensione tra il carattere universale della missione della Compagnia e i ministeri attraverso i quali è effettuata nei diversi luoghi nei quali la Compagnia lavora, è un'altra condizione per un buon discernimento in comune. I Superiori Maggiori, sebbene siano direttamente responsabili per una porzione del corpo apostolico, sono anche co-responsabili per una missione universale della Compagnia.

Il risultato desiderato di questa tappa del discernimento *non* è una buona sintesi di cosa è stato proposto ad altri livelli.



Ci si aspetta che i Superiori Maggiori ascoltino attentamente le voci degli altri livelli del corpo apostolico della Compagnia e, in comune, che percepiscano e interpretino i segni che lo Spirito mostra attraverso ogni Conferenza al corpo universale apostolico della Compagnia per guidare la sua missione. Lo sforzo di vedere il mondo con la luce del Signore (cf. Ps 35; Gv 8,12) conduce all'*elezione in comune* che effettivamente orienterà la vita e la missione della Compagnia.

Il numero di preferenze da proporre sarà anche il frutto del discernimento. Dovrebbero essere abbastanza per ispirare una varietà di sforzi apostolici, ma non così tante da possano incoraggiare la dispersione di sforzi e risorse. Attingendo alla libertà interiore per rispondere ai segni dei tempi, esse saranno uno dei criteri per la scelta di ministeri in ogni unità apostolica e anche una fonte di ispirazione per i piani apostolici a ogni livello di attività della Compagnia.

Le *preferenze apostoliche universali* dovrebbero essere formulate in modo tale che esse ci ispirino e ci aiutino *a prendere il largo*. (Lc 5,4). Ciascuna delle *preferenze universali* necessiterà di prendere corpo su come noi viviamo e trasmettiamo la spiritualità Ignaziana; su come noi generiamo e accompagniamo i processi sociali volti a restaurare la giustizia; nella dimensione intellettuale di tutti i nostri apostolati; nei rinnovati modelli pedagogici dei nostri programmi educativi formali e informali; nelle nostre azioni per ristabilire gli equilibri dell'ambiente e preservare l'equilibrio ecologico; nella formazione dei Gesuiti e dei nostri compagni in missione.

Facendo una valutazione del percorso compiuto e del contesto corrente

Ai Superiori Maggiori che si incontrano nella Conferenza è anche chiesto di fare un esame dell'impatto delle attuali preferenze apostoliche nella vita della Compagnia di Gesù. Le preferenze apostoliche che hanno guidato la Compagnia dalla loro formulazione da parte di P. Peter-Hans Kolvenbach nel 2003 e la loro conferma da parte della Congregazione Generale 35 nel 2008 non prevedono un insieme di parametri che renderebbero possibile una valutazione formale. Tuttavia, seguendo l'esempio di Ignazio, noi possiamo fare un esame sull'impatto che esse hanno avuto sulla vita-missione del corpo universale della Compagnia e ringraziare il Signore per così tanto bene ricevuto attraverso di esse negli ultimi quindici anni.

Mettiamo davanti ai nostri occhi con umiltà i doni ricevuti nella nostra vita-missione ad ogni livello della Compagnia attraverso le preferenze apostoliche attuali. Vediamo se hanno ispirato la nostra preghiera personale e comunitaria; se abbiamo contribuito e in che modo – come persone, come responsabili per le opere apostoliche o per la formazione dei Gesuiti – alla loro implementazione; se esse sono state l'orizzonte della nostra comprensione della missione; se le risorse delle Province e della Conferenza sono state generosamente poste a disposizione della Compagnia per renderle una realtà.

L'esame ci conduce a considerare il contesto storico nel quale ci stiamo preparando per realizzare un'elezione riguardante le preferenze apostoliche universali per i prossimi dieci anni. Consideriamo il mondo – la nostra casa comune – e la Chiesa – di cui noi siamo parte attiva – con gli occhi di Colui che è stato Crocifisso e Risorto, che si incarnò, povero tra i poveri. Questa contemplazione dalla prospettiva di coloro che hanno più bisogno ci mostra il presente con realismo e ci spinge a visitare il futuro. È uno sguardo che né considera la croce un fallimento né permette di essere schiacciato dalle enormi difficoltà del presente, ma piuttosto come frutto dell'esperienza pasquale, vive con la speranza di coloro che, riponendo



tutta la loro fiducia in Dio, perseverano in un ministero di riconciliazione e giustizia. È importante dedicare il tempo necessario a contemplare la realtà che ci circonda e alla quale il Signore ci invia.

Il grato riconoscimento dell'azione dello Spirito nel mondo e nella nostra vita-missione ci guida ad approfondire il processo di conversione personale, comune e istituzionale che iniziò nelle precedenti tappe del discernimento in comune.

Condividendo il frutto del discernimento vissuto nella Conferenza dei Superiori Maggiori.

Le *preferenze apostoliche universali* che risultano dal discernimento in comune della Conferenza saranno trasmesse direttamente al P. Generale dal Presidente della Conferenza, accompagnate da una dettagliata relazione sul processo seguito. La relazione del Presidente includerà le ragioni per le quali ogni preferenza è stata scelta e le motivazioni per il numero di preferenze proposte.

Una buona presentazione delle motivazioni sarà di grande aiuto per il prossimo passo nel Consiglio Generale Esteso e per il mio proprio discernimento. È stato sviluppato un modello per aiutare la presentazione delle preferenze scelte dalla Conferenza (vedi allegato). L'intenzione del modello è di facilitare il lavoro, non di controllarlo. Il modello dovrebbe essere usato *tantum quantum*, nella misura in cui è di aiuto per il fine per il quale è stato pensato, ovvero, una presentazione chiara e ben motivata dei risultati del discernimento della Conferenza.

La strada continua

La quarta tappa sarà vissuta dal Consiglio Esteso del Padre Generale¹ nella sessione prevista dal 5 al 13 Gennaio del 2019. Ascoltando gli altri livelli del corpo apostolico, il Consiglio Esteso del Padre Generale farà il proprio discernimento in comune, il risultato del quale sarà la formulazione di raccomandazioni al Padre Generale per l'istituzione delle *preferenze apostoliche universali* della Compagnia di Gesù. Il Consigliere Generale per il Discernimento e la Pianificazione Apostolica, con l'aiuto del Segretario della Compagnia, sta sviluppando il metodo per questa sessione, per garantire le condizioni necessarie per un autentico discernimento in comune.

La quinta tappa è responsabilità del Padre Generale, e vorrei approfittare di questa opportunità per ampliare la descrizione che ho dato di essa nella lettera dell'Ottobre 2017. La formulazione delle preferenze apostoliche è una opportunità di vivere più intenzionalmente il legame della Compagnia di Gesù con la Chiesa attraverso la sua disponibilità verso il Santo Padre *circa missiones*. Il processo di discernimento in comune che noi stiamo portando avanti non è fatto per darci una missione. Al contrario, esso cerca di approfondire la nostra disponibilità a collaborare alla missione della Chiesa nel modo che il Santo Padre ritiene migliore. Perciò, io andrò dal Santo Padre non solo per cercare conferma e benedizione, ma per ricevere da lui gli accenti della missione della Compagnia negli anni a venire attraverso *preferenze apostoliche universali* ricevute dalla sua mano.

¹ Il Consiglio Esteso del Padre Generale è composto dai Consiglieri del Generale, i Segretari dei settori o dimensioni apostoliche della Curia Generalizia, e i Presidenti delle Conferenze dei Superiori Maggiori. Esso si riunisce tre volte ogni anno come un tempo di discernimento e consultazione per il Padre Generale. A seconda dei temi che sono discussi, altre persone sono invitate come esperti o per facilitare le riunioni.



Papa Francesco è bene informato circa il processo che la Compagnia ha intrapreso. Quando noi abbiamo iniziato nell'Ottobre 2017 egli ha ricevuto, insieme con l'edizione finale dei documenti della Congregazione Generale 36, le tre lettere della Compagnia che preparavano il discernimento delle preferenze apostoliche. Dopo ognuna delle sessioni del Consiglio Esteso del Padre Generale nelle quali il processo è stato valutato (Gennaio, Giugno e Settembre 2018), egli è stato informato sul processo. Prima della sessione del Consiglio Esteso di Gennaio 2019, sarà informato sui risultati del discernimento delle Conferenze e di come noi procederemo in quella sessione. Dopo la riunione del Consiglio Esteso, io gli porterò i risultati di questo lavoro e il mio proprio discernimento, per ricevere successivamente le sue risposte.

Le *preferenze universali apostoliche* saranno così frutto di un discernimento in comune del corpo apostolico della Compagnia di Gesù, articolato dal suo capo e confermato dal Santo Padre, così che essi diventino un atto della Chiesa che invia la Compagnia in missione. Una volta che io avrò ricevuto la missione dal Santo Padre, io comunicherò le *preferenze apostoliche universali* all'intero corpo apostolico della Compagnia, insieme con una proposta per la loro assimilazione per aiutare le Conferenze dei Provinciali, le Province, le Regioni, le Reti Apostoliche e altri a *cercare e trovare* il modo migliore di metterle in pratica.

Il seguito del processo di messa in pratica delle *preferenze apostoliche universali* sarà uno dei compiti principali del Consigliere Generale per il Discernimento e la Pianificazione Apostolica e del Consiglio del Generale nei prossimi anni. Io credo che esso possa diventare uno strumento effettivo per realizzare il desiderio espresso dai membri della CG 36 per avere un governo centrale focalizzato sulla missione.

Consapevole di quanto sia difficile la vita per così tante persone e popoli in tutto il mondo, e delle tempeste che scuotono la Chiesa a causa della sua propria debolezza, sono convinto che noi stiamo vivendo in un tempo favorevole (2 Cor 6,2) per rianimare la missione della Compagnia di Gesù. Viviamo questo *kairos* come una opportunità di approfondire il senso della vocazione alla quale siamo stati chiamati e per diventare messaggeri di pace.

Possa Nostra Signora della Strada continuare ad accompagnarci ed a portarci ai piedi della croce cosicché noi possiamo partecipare pienamente all'esperienza pasquale.

Fraternamente,

Arturo Sosa, S.I.
Superiore Generale

Roma, 20 Settembre 2018
(Originale: Spagnolo)

Allegato: Modello per la relazione della Conferenza al P. Generale.